

Zeitschrift:	Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning
Herausgeber:	Società Svizzera Ingegneri e Architetti
Band:	- (2004)
Heft:	5
Artikel:	Casa Porta : concorso a invito per la nuova Casa Comunale di Manno
Autor:	Sassi, Enrico
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-132982

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Casa Porta

Concorso a invito per la nuova Casa Comunale di Manno

Enrico Sassi

Bandito dal Comune di Manno, il concorso ad invito svolto nel primo semestre del 2004 aveva come oggetto il restauro e la ristrutturazione di casa Porta e la sua trasformazione in nuova Casa Comunale. L'edificio del XVII secolo è protetto come bene culturale ai sensi della Legge cantonale, per questo ai concorrenti è stata fornita, oltre ai rilievi, un'analisi storica ed architettonica, redatta da T. Carloni, e il rapporto d'iscrizione quale bene culturale, redatto da G. Foletti. Il bando indicava la necessità di distinguere tra gli elementi che esigono un'assoluta conservazione e quindi un ripristino, da quelli sui quali è possibile un'ulteriore valutazione dipendente dal progetto.

Il bando (articolato, una volta tanto, in modo sintetico ed efficace) garantiva l'affidamento del mandato professionale al vincitore e chiedeva la redazione di massimo cinque tavole in scala 1:100.

Il programma degli spazi prevedeva una cucina «industriale» per uso esterno, locali amministrativi, per le commissioni e multiuso per il Consiglio Comunale, oltre a spazi «in esubero» da destinare ad altre attività non indicate, che dovevano essere dotati di accesso autonomo.

Al Concorso sono stati invitati gli architetti P. Conconi, P. Durisch e A. Nolli, S. Grignoli, R. Leuzinger e C. Vicari, N. Pasteris e L. Tottoli, E. Quaglia, R. Sorges. La giuria, composta, tra gli altri, dagli architetti T. Carloni, G. Rossi, F. Giacomazzi, con la consulenza di M. Buletti, si era data come compito di scegliere gli architetti che dimostrino di avere la «mano» adatta per un intervento di restauro e di ristrutturazione su un edificio storico. Con ciò si intende sensibilità, cultura, competenza tecnica, modestia ma anche coraggio di inventare soluzioni coerenti con gli obiettivi indicati.

Risulta sempre difficile pubblicare in modo esauriente i progetti di trasformazione dell'esistente: le informazioni tecniche necessarie alla comprensione del progetto eccedono in quantità lo spazio disponibile, mentre nei progetti di nuovi edifici succede spesso che l'espressione del segno grafico sia di per sé molto eloquente. Anche il giudizio dei giurati è complesso e impegnativo, infatti la giuria,

responsabilmente, ha dichiarato *l'obiettivo di scegliere un progetto suscettibile di successivi aggiustamenti ed affinamenti e di individuare, tramite le caratteristiche di progetto, un professionista capace di seguire il Municipio nelle fasi successive di progettazione accurata dell'opera.*

Il progetto vincitore (di R. Leuzinger e C. Vicari di Lugano) è stato apprezzato per il rispetto del monumento, manifestato con la scelta di aprire il loggiato, con la collocazione degli spazi di riunione e di rappresentanza nei locali più pregiati al piano terreno, con il recupero della vecchia cucina e con la distribuzione delle funzioni al primo piano, compatibile con la struttura spaziale dell'edificio. Ha apprezzato, inoltre, la posizione dell'ascensore, logica e funzionale, che permette la libertà di recuperare al meglio i valori monumentali del corpo principale.

Il progetto classificato secondo (di P. Conconi di Bioggio) è caratterizzato, invece, dalla chiara separazione tra gli spazi destinati all'amministrazione comunale, collocati nel corpo principale, e gli spazi destinati ad attività autonome, collocati nell'ala ovest con accesso indipendente. Tale chiarezza distributiva, tuttavia, secondo la giuria, comporta il sacrificio degli spazi più pregiati del corpo principale.

Il progetto classificato terzo (di E. Quaglia di Lugano) si è distinto per la discrezione e la limitata invasività dell'intervento, con i nuovi inserti limitati al minimo e chiaramente differenziati rispetto alle strutture murarie preesistenti. È stata anche apprezzata la posizione dell'ascensore per l'accesso alla sala del Consiglio, invece giudicata problematica agli altri piani.

Non pubblichiamo, infine, il progetto classificato quarto (di S. Grignoli di Cureglia), per scelta dell'autore.



Foto dell'area di concorso

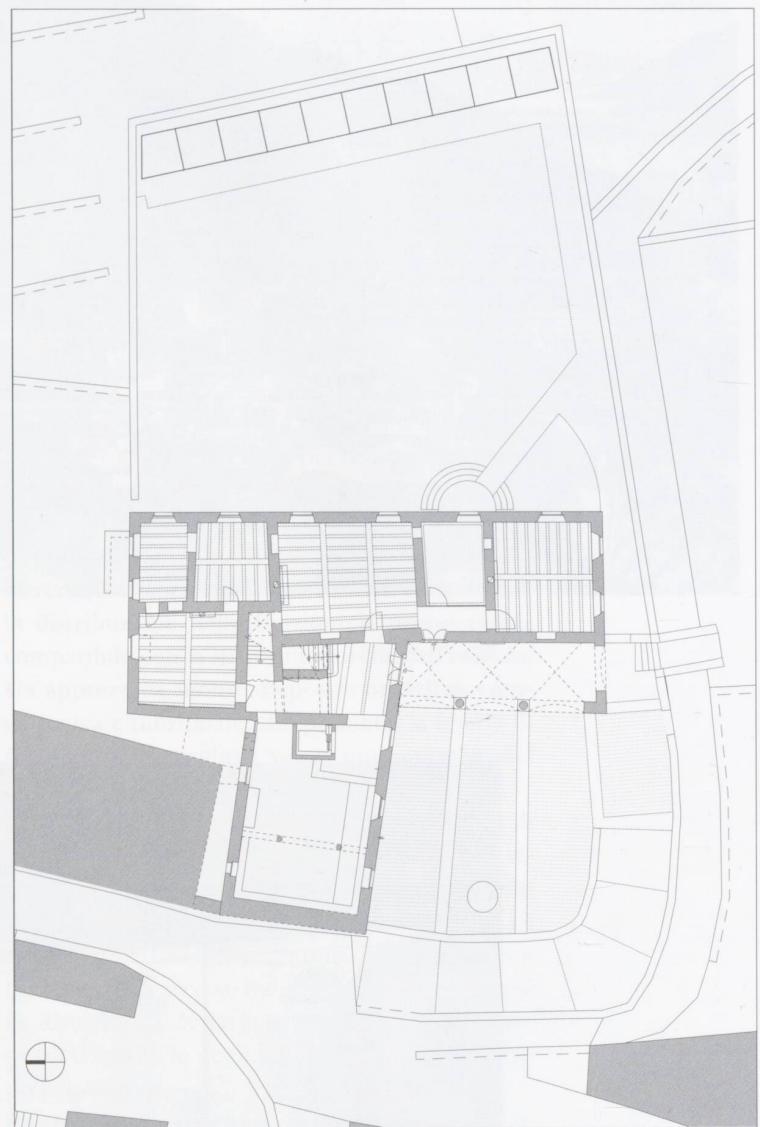
1° premio

Remo Leutzinger e Claudio Vicari, Lugano

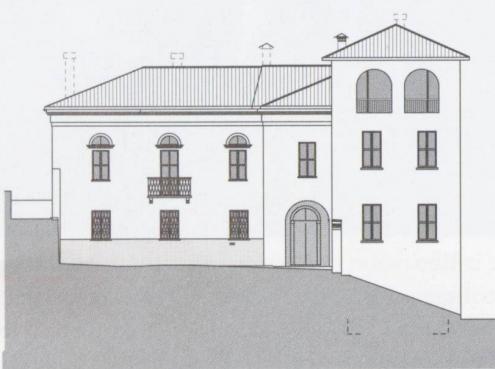
Casa Porta

Concetto di ristrutturazione Casa Cattaneo di Mendrisio

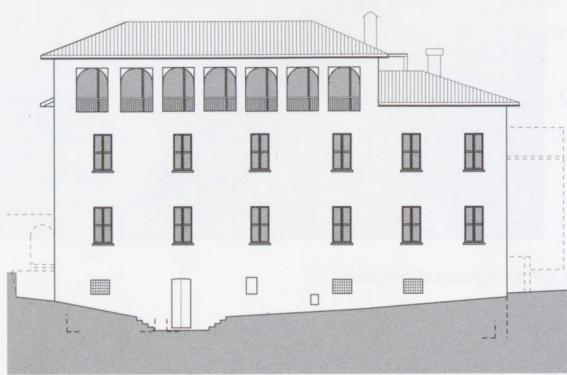
Rispetto alla Città vecchia di Mendrisio, la nuova città nasceva con una più ampia e più profonda conoscenza della storia e della cultura del luogo. La nuova città era un luogo di memoria, dove le persone potevano incontrarsi e confrontarsi, dove i diversi gruppi sociali potevano convivere. Il nuovo quartiere doveva essere un luogo di aggregazione, dove le persone potevano incontrarsi e confrontarsi, dove i diversi gruppi sociali potevano convivere. Il nuovo quartiere doveva essere un luogo di aggregazione, dove le persone potevano incontrarsi e confrontarsi, dove i diversi gruppi sociali potevano convivere.



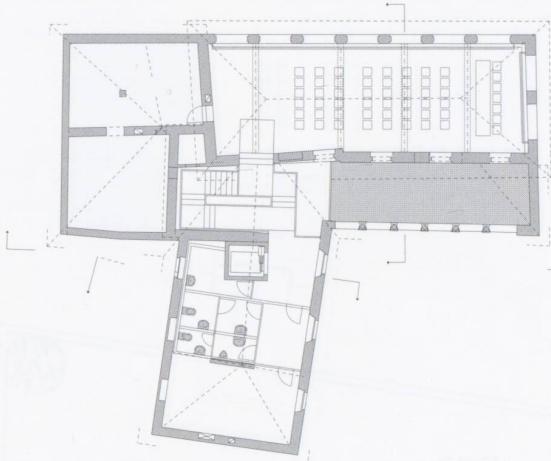
Pianta piano terra con sistemazione esterna



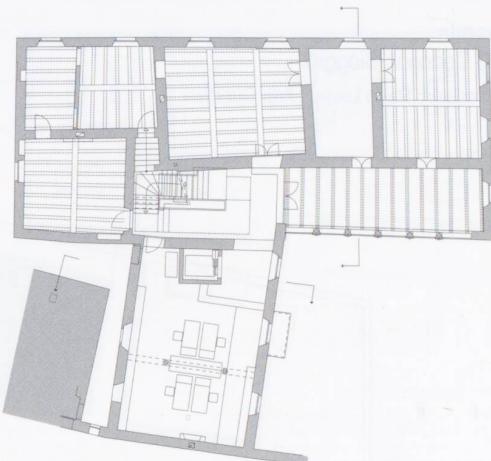
Fronte sud



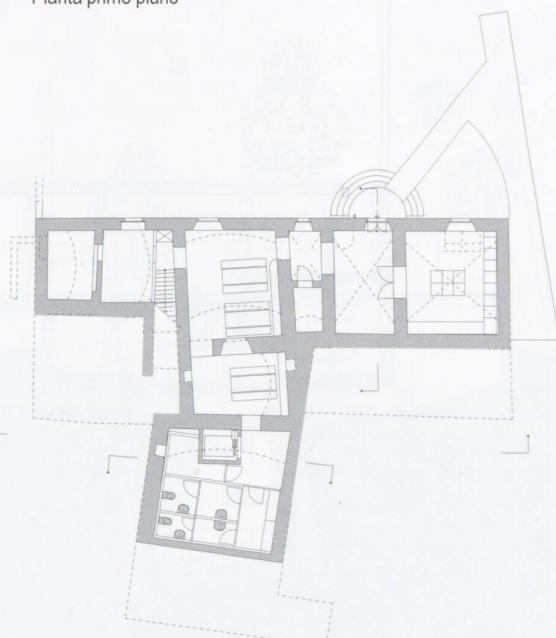
Fronte est



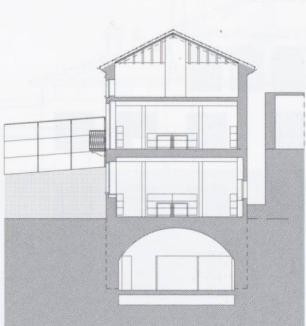
Pianta piano sottotetto



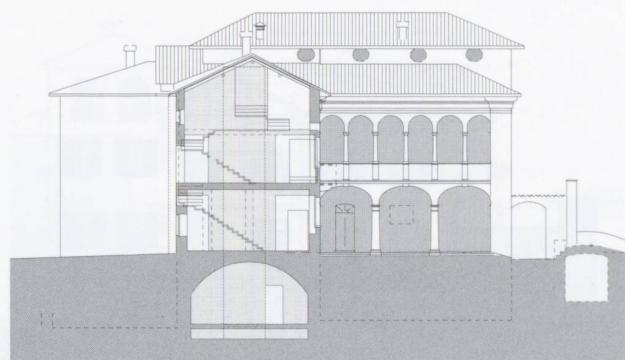
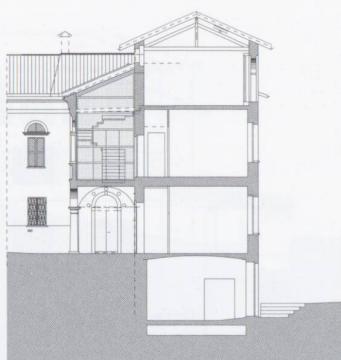
Pianta primo piano



Pianta piano cantina



Sezioni



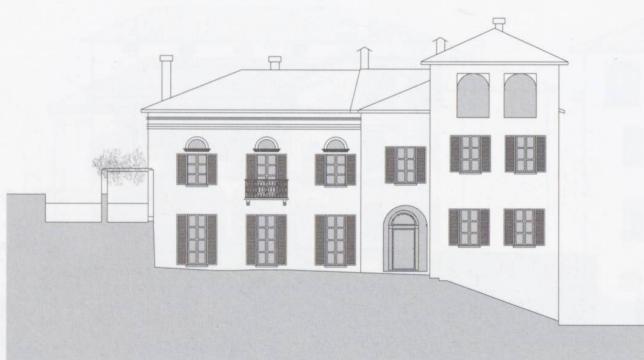
Sezione e fronte ovest

2° premio**Piero Conconi, Bioggio**

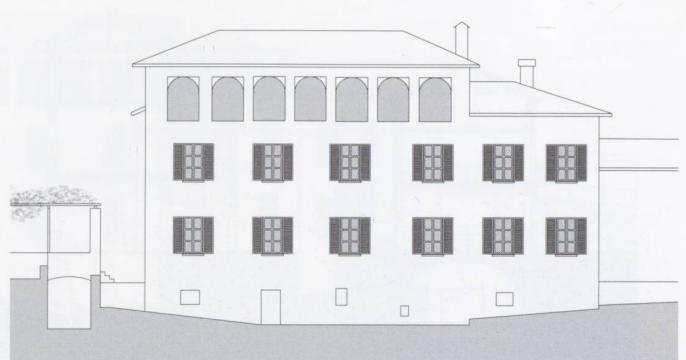
Collaboratori: Dario Locher, Arin Guerrieri



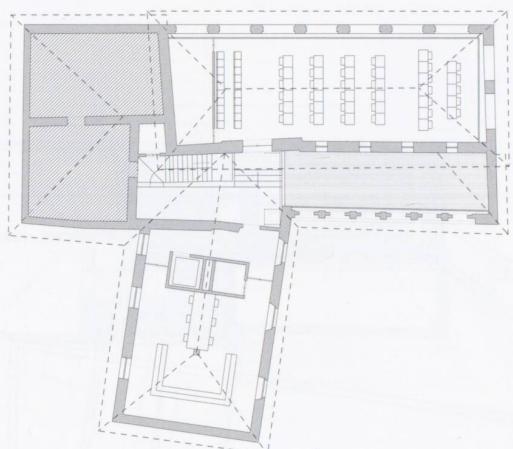
Pianta piano terra con sistemazione esterna



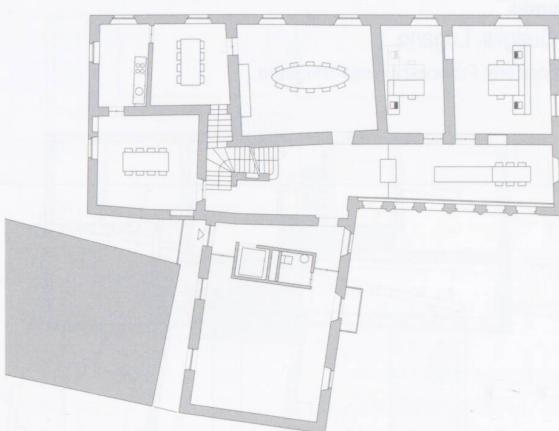
Fronte sud



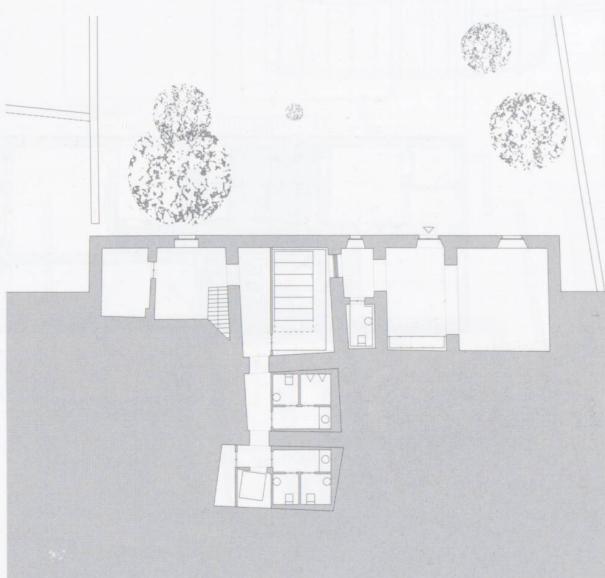
Fronte est



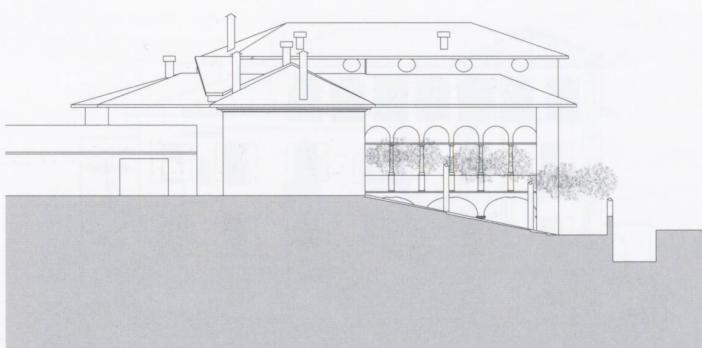
Pianta piano sottotetto



Pianta primo piano



Pianta piano cantina



Sezione

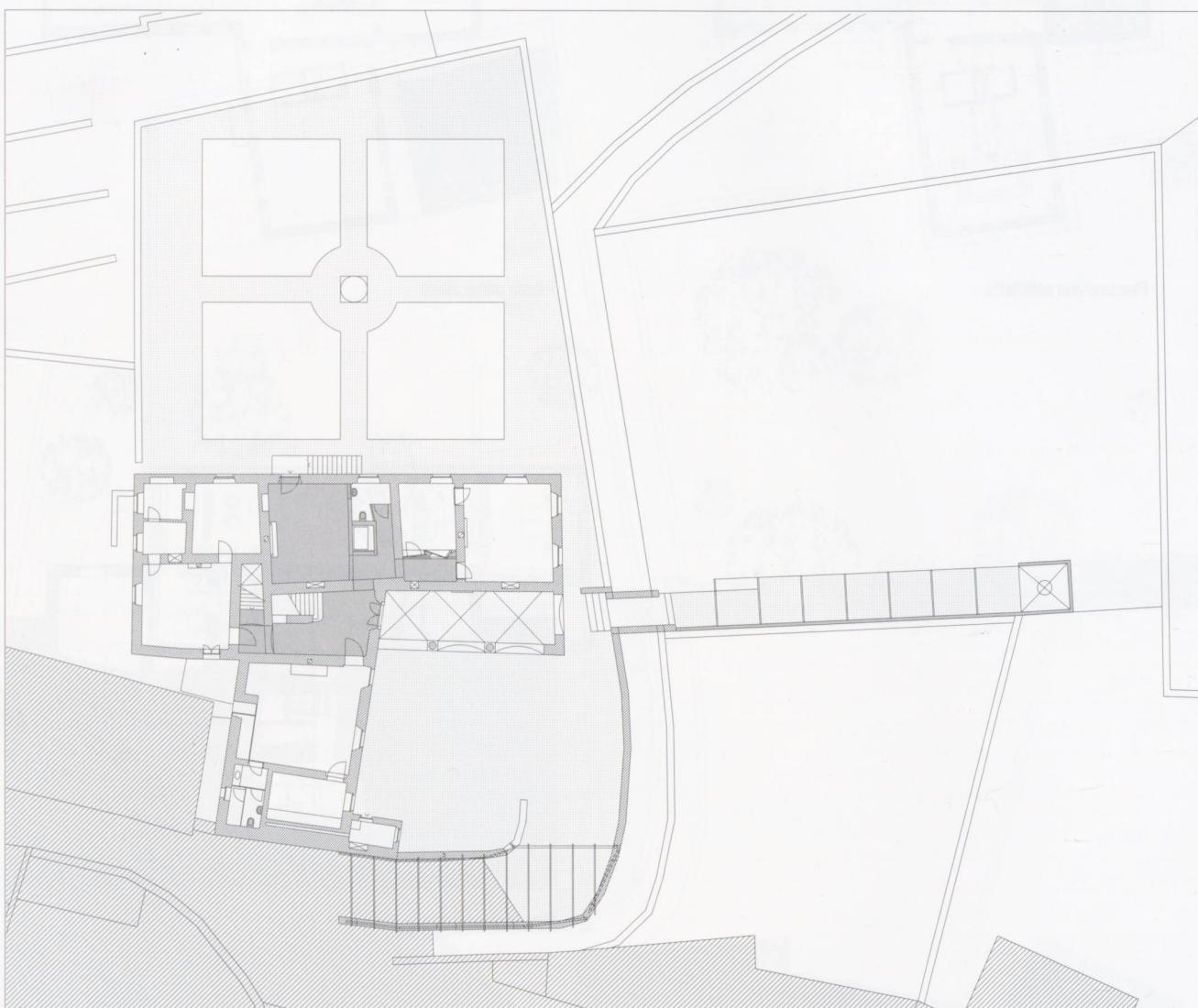


Sezione e fronte ovest

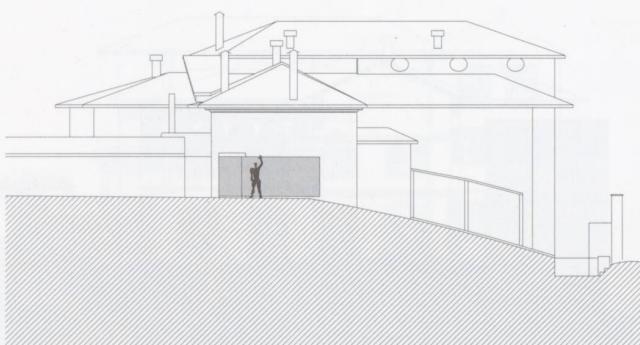
3° premio

Edy Quaglia, Lugano

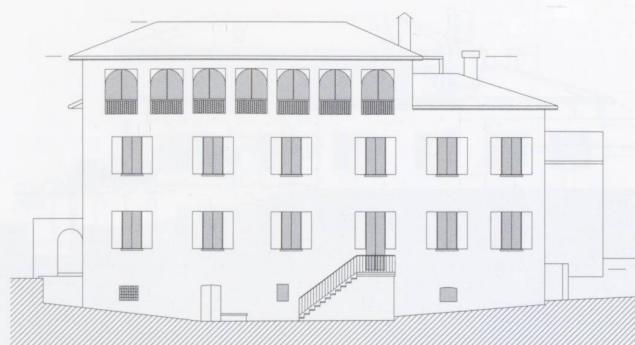
Collaboratore: Francesca Rosa-Brughera



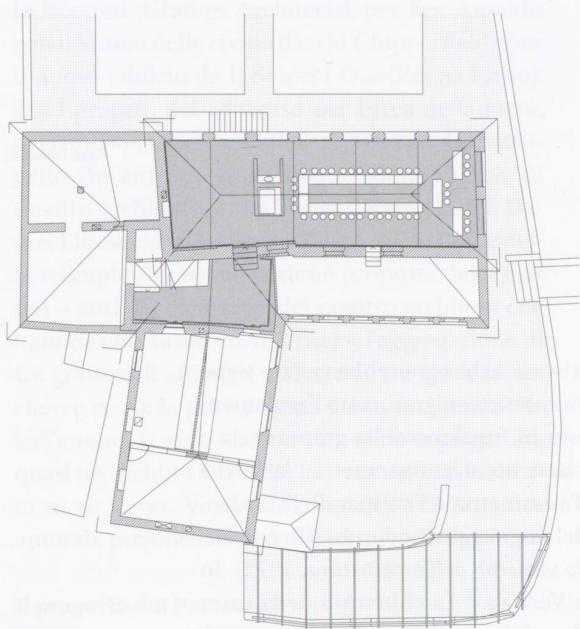
Pianta piano terra con sistemazione esterna



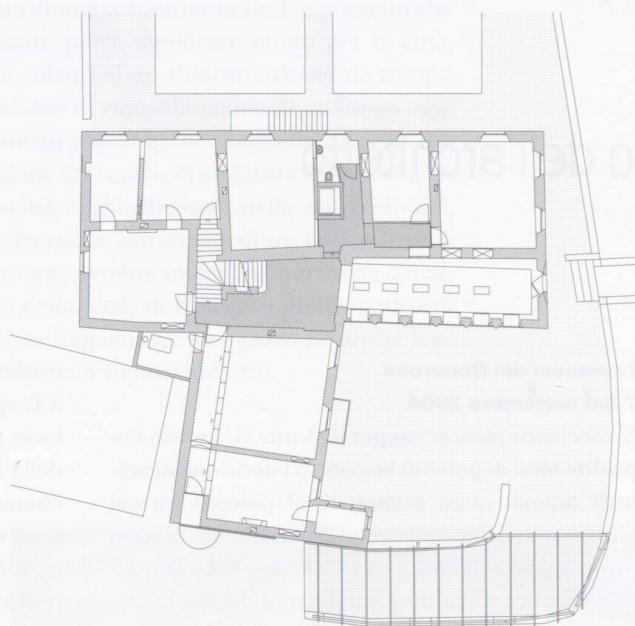
Fronte ovest



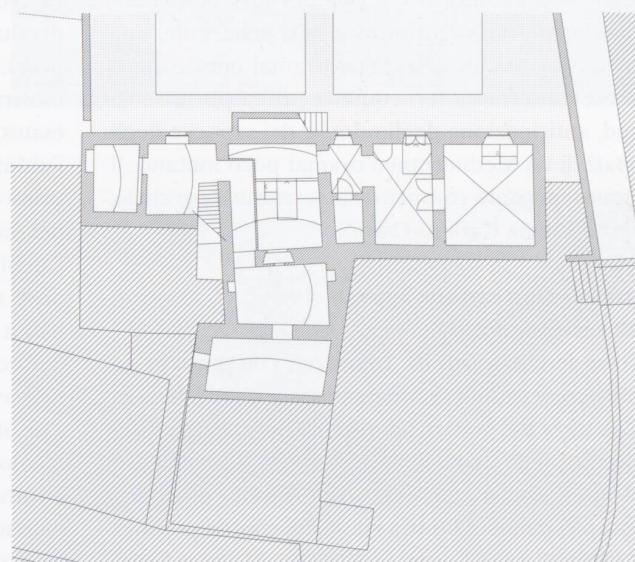
Fronte est



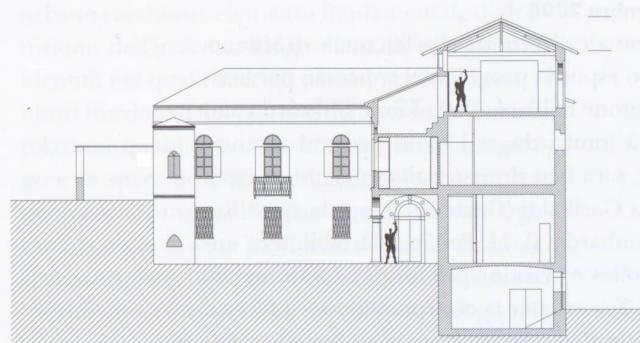
Pianta piano sottotetto



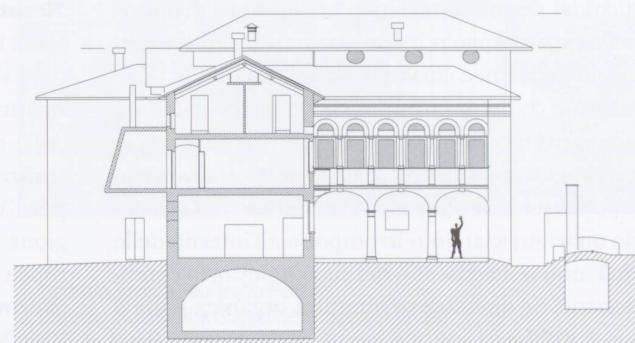
Pianta primo piano



Pianta interrato



Sezione



Sezione e fronte ovest